ANNO XXXIV — Mercoledì, 27 aprile 1881 — N. 116

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI: [illegible]

Gli abbonamenti cessano coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. [illegible]
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma [illegible]

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: [illegible]

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale [illegible], via del Seminario, 67, pianterreno ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		Per Roma:	
Un anno	L. 26	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

Roma, 26 aprile

BOLLETTINO POLITICO

Il *land bill* irlandese, o legge agraria, si discute ora nella Camera dei Comuni. Nella tornata del 25 fu combattuta da lord Gibson. Ma per quanto vivi e numerosi possano essere gli attacchi dell'Opposizione, non vi ha dubbio che la maggioranza della Camera dei Comuni lo approverà. Resta a vedere se gli articoli relativi all'emigrazione saranno respinti. La qual cosa è desiderata e chiesta da tutta la stampa dell'Irlanda. Noi seguiremo con attenzione l'andamento delle discussioni. Frattanto non è fuori di luogo osservare, che, eccettuati gli articoli relativi all'emigrazione e qualche altra disposizione secondaria, il disegno di legge, se non soddisfece a tutte le esigenze della Lega irlandese, non la lasciò tuttavia malcontenta. Le concessioni sono state, adunque, abbastanza importanti, come d'altra parte era pur lecito arguire dalle dimissioni del duca d'Argyll, lord custode del sigillo privato, le quali furono appunto provocate dal *land bill*. E questo fatto merita tanto più di essere considerato in quanto che la maggior parte dei ministri sono grandi proprietari di terre. Il signor Gladstone possiede 7000 acri (l'acro equivale a circa due quinti di ettare); il signor Dodson possiede 30 mila acri; lord Kimberley, 11,000; lord Northbrook, 10,000; lord Spencer, 27 000; il marchese di Huntly, 90,000: il marchese di Hartington quantunque non sia ancora proprietario, deve nondimeno ereditare 200 mila acri: il duca d'Argyll, il dimesso ministro, ne possiede 175,000. Nella questione agraria sono tutti, qual più, qual meno, direttamente interessati. Essi, però, s'inspirano dal loro patriottismo, anzi che dal loro personale interesse.

A proposito della circolare del governo abbiamo già avvertito che la stampa austro-ungherese si mostra poco o punto disposta ad impegnarsi in accordi internazionali per la repressione del socialismo e del nichilismo. Anche la stampa tedesca non fece lieto viso all'iniziativa della Russia. La *National Zeitung* ne piglia occasione a considerare che nessuno dei nichilisti complici dell'assassinio dello czar aveva relazioni coll'estero e che per conseguenza è in Russia e non fuori di essa la sede del male. Quindi in Russia se ne deve cercare il rimedio. Ad atteggiarsi ad avversari di qualunque accordo internazionale ed a respingere perciò la proposta del governo di Pietroburgo sono spinti i tedeschi, non altrimenti che gli austro-ungheresi, in parte dalla persuasione, che quanto più la Russia sarà abbandonata alle sole sue forze nella repressione del nichilismo, tanto più durerà fatica a liberarsene e dovrà lasciare maggiore libertà ai vicini imperi nelle questioni europee e segnatamente in quella d'Oriente; in parte, eziandio, vi sono spinti dalla moltiplicità e gravità delle loro presenti cure. La Germania si trova davanti a problemi economici e finanziari che la impensieriscono. E mentre aspettano ancora di essere risoluti, conoscendosi però le tendenze del principe di Bismarck, incomincia l'agitazione per le prossime elezioni generali del Reichstag. La lotta elettorale sarà impetuosa e ardente. Il partito progressista si confonde coi difensori della causa semitica e il partito ministeriale trae alla sua volta profitto dalla propaganda anti-semitica. Quindi una complicazione di sentimenti religiosi e nazionali e di passioni politiche.

Il ministero serbo, consenziente il Parlamento, che ne accolse la proposta con acclamazioni, decise di modificare la Costituzione del 1869, rendendola più liberale. Le principali modificazioni che l'Assemblea nazionale, espressamente convocata a questo fine, dovrà discutere e sancire nel prossimo autunno, riguardano i seguenti punti: 1° La libertà personale e il diritto di proprietà garentiti in guisa da dover essere al sicuro da qualunque possibile violazione; 2° l'istruzione dichiarata obbligatoria e posta sotto la sorveglianza dello Stato; 3° il diritto di riunione e di associazione inscritti nella Costituzione; 4° ai privati cittadini conceduto il diritto di citare davanti ai tribunali gli impiegati che nell'esercizio delle loro funzioni loro avessero recato qualsiasi danno; 5° la sospensione della libertà personale, del diritto di riunione e della libertà di stampa, non che l'inviolabilità del domicilio, riservate nel solo caso di pericolo imminente; e anche allora col l'obbligo di convocare immediatamente l'Assemblea nazionale, la quale decida se la sospensione deve continuare e no; 6° l'indipendenza e l'inamovibilità dei giudici garentite efficacemente; 7° le attribuzioni delle autorità comunali ampliate e determinate con precisione.

LA CAMERA E IL MINISTERO

Le considerazioni che abbiamo svolte intorno alla soluzione della crisi ministeriale ci dispenserebbero dall'obbligo di aggiungere parole sugli avvenimenti che si preparano alla riapertura della Camera. Pure qualche cosa dobbiamo e vogliamo dire, poichè a torto i giornali ministeriali si rivolgono di continuo a noi, quasichè fossimo in causa, mentre invece la controversia è principalmente fra i vari gruppi della Sinistra.

Il ministero Cairoli è rimasto al potere in forza dell'accordo che si affermò ristabilito coi gruppi già dissidenti. Se questo accordo sia così pieno e completo come venne proclamato, nessuno, crediamo noi, è oggi in grado di saperlo con assoluta certezza. Siamo costretti a tener conto dei sintomi, degli indizi che si manifestano e a registrarli per debito di cronisti. Or bene, ciò che vediamo si è che al ministero viene intimata una nuova battaglia, non da' suoi naturali avversari, ma da alcuni deputati di Sinistra, per i quali, a quanto pare, l'accordo non esiste oppure si risolve in un equivoco.

Questo è il fatto del quale prendiamo nota senza esagerarne l'importanza e senza trarne alcun pronostico. Gli autori delle annunziate interpellanze sono soltanto alcuni spiriti ribelli? Quanti voti rappresentano del loro partito? Che cosa prova la loro condotta? Dimostra forse che se alcuni dei capi fanno voti per la concordia, i gregari non li seguono? Sarebbe prematuro il rispondere a siffatti quesiti. Una cosa sola abbiamo il diritto di chiedere, ed è che la concordia di cui si è menato tanto vanto, si faccia palese subito sin dal primo giorno, e il ministero abbia per sè non già una maggioranza d'occasione e posta insieme unicamente dal timore di una nuova crisi, ma una maggioranza compatta, sicura, formata dal sincero consenso su idee comuni. Se questo accadrà, si avvereranno le condizioni per le quali il gabinetto Cairoli è rimasto in piedi. Altrimenti è chiaro che verrebbe meno il fondamento della soluzione che ricondusse davanti alla Camera il ministero. Ma è strano che i giornali di Sinistra si indirizzino a noi domandandoci che cosa pensiamo della presente situazione. Noi, a proposito della soluzione della crisi, abbiamo constatato un'asserzione della Sinistra. E non possiamo far altro che star a vedere se quell'asserzione fosse vera in tutto od in parte, giacchè il giustificare l'avvenuta soluzione spetta al ministero e alla Sinistra e non ai nostri amici politici.

La stampa ministeriale ha dato notizia di riunioni e di colloqui che si tennero in questi giorni tra alcuni uomini ragguardevoli della Sinistra per intendersi sulle più gravi questioni e segnatamente sulla riforma elettorale. Ma sebbene si assicuri che ogni dissidio è tolto, tuttavia siamo ancora all'oscuro sulle basi della conciliazione. Per ora sappiamo soltanto che in quelle riunioni si è deciso di difendere il ministero contro l'eventualità di un immediato voto contrario. La qual cosa non di sorprende, ma non basterebbe a dar ragione del ritorno del ministero Cairoli, se non fosse accompagnata da una perfetta consonanza di idee sui problemi che il Parlamento è chiamato a decidere.

Ai nostri amici rinnoviamo la preghiera che si affrettino a trovarsi al loro posto. Indipendentemente dalla questione ministeriale, che aspetteremo a giudicare quando si sarà veramente determinata la posizione del ministero davanti alla Camera, c'è la legge elettorale in corso di discussione. Un partito deve mostrarsi vigile e attivo non solamente quando ha la speranza di raccogliere subito i frutti della lotta, ma eziandio, e più ancora, quando l'opera sua può giovare ad impedire o correggere gli errori degli avversari. Noi desideriamo che gli amici nostri stiano sulla breccia, e col numero e coll'autorità propugnino efficacemente le proprie idee relativamente alla riforma elettorale. Così facendo, saranno solleciti del bene del paese e adempiranno veramente l'ufficio dell'Opposizione.

Lettere Egiziane

(*Corrispond. particolare dell'*OPINIONE)

Cairo, 18 aprile.

L'abbondanza straordinaria di capitali e di numerario che ora si osserva in Egitto è cosa del tutto nuova e che mette in serio imbarazzo tutte le Banche inglesi e francesi, che non sapendo che cosa fare del loro capitali debbono pure respingere le proposte di nuovi invii che continuamente vengono d'Europa. Non essendo queste Banche più richieste di anticipazioni da parte del governo, che non ne ha più bisogno, nè da parte dei proprietarii che non sono più obbligati come pel passato ad anticipare imposte più o meno legali, i poveri banchieri non sapendo più che fare del loro danaro, sono venuti alla formazione di Società anonime che nei passati giorni sono sorte come i funghi.

La prima fu una Società di credito fondiario fatta totalmente con capitali francesi, alla quale ne tenne subito dietro un'altra con capitali inglesi.

Ma in un paese come questo ove non vi è istituzione ipotecaria ed ove è incertissima la prova della proprietà, potete immaginare a che rischi vanno queste Società; ed infatti fino ad ora gli affari che hanno fatti non sono certo molto rilevanti. La Società inglese però, ha inteso la sua missione in un modo affatto diverso dalle altre, e si è data ad acquistare terre per poi bonificarle con canali e rivenderle in dettaglio. Questo genere di operazioni però è visto con occhio molto sospettoso dal governo, il quale teme molto che la sua proprietà territoriale passi in mano di stranieri.

Altre Società anonime si sono formate per intraprese di lavori pubblici, le quali, se bene amministrate, possono essere molto proficue ai capitali che si sono ad esse dati e che sono pure francesi ed inglesi, sulle cui piazze si negoziano le azioni. Queste Società poi possono anche essere di molto aiuto al governo e di molto utile al paese, imperocchè la conservazione dei canali esistenti e la creazione di nuovi è tutto ciò che può concorrere per sviluppare la vera ricchezza dell'Egitto. Esse hanno già cominciato ad intraprendere parecchi lavori nel Basso Egitto, e fra non molto se ne intraprenderanno dei cospicui anche nell'Alto Egitto.

Una Società speciale, instituita da un inglese, ha impiantato al Catatbeh una serie di viti di Archimede per alimentare uno dei principali canali anche nel tempo delle acque basse del Nilo; ed oggi stesso ha luogo l'inaugurazione delle macchine coll'intervento del kedive ed alla presenza di tutti i funzionari europei che vi sono stati invitati. Si è voluto fare questa inaugurazione con una certa solennità, stante la grande utilità che è per derivare da quest'opera.

Pochi giorni or sono, venne pubblicato un decreto che autorizzava una Società anonima per l'esercizio di una raffineria di zuccheri. Come sapete, il paese produce la canna da zuccaro, ma il succo della medesima veniva tutto trasportato all'estero per esservi raffinato, e lo zuccaro che qui si consuma viene tutto importato dall'Europa, pagando il dazio doganale d'importazione. La raffineria però supplirà al consumo locale col suo prodotto, per cui i prodotti delle dogane che sono assegnati ai creditori del debito egiziano subiranno la doppia perdita derivante dalla cessazione del diritto di esportazione sullo zuccaro brutto che partiva per essere raffinato in Europa, e quello d'importazione sul raffinato, che veniva pel consumo locale.

Il governo, però, ha supplito a questo inconveniente in un modo tutto speciale, imponendo un dazio corrispondente sopra tutto lo zuccaro che sorte dalla raffineria per essere consumato in paese; ma questo dazio però, siccome non è più doganale, ma di consumo, invece di darlo ai creditori, se lo tiene per sè.

Il pubblico non si è ancora accorto di questa gherminella, la quale consiste nel trasformare una rendita dei creditori in una propria, ma quando se ne avvedrà, comprenderà sempre più l'utilità dei controllori generali, che invece di mantenere i diritti dei creditori, principale pretesto della loro istituzione, li consolano in tale guisa.

Cosicchè i creditori dopo avere subita una forte riduzione nelle loro rendite e nelle garanzie in seguito alla legge di liquidazione, si vedono ora con modi poco leali diminuire le poche rendite che si erano loro lasciate.

Verso la fine del mese il kedive andrà a visitare Suez e Porto Said, percorrendo il Canale in compagnia di Lesseps, che gliene farà gli onori e poi andrà a passare qualche tempo in Alessandria.

Sono già cominciate le partenze per le vacanze dell'estate, quantunque ora il caldo sia cessato quasi del tutto in causa dei forti venti di Nord che dominano Dopo avere avuto per parecchi giorni 35° di massimo, ora ne abbiamo appena 22°. Ciò è causa di molte malattie, che non cesseranno sino a che il calore non sia costante.

Lettera da Tunisi

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Tunisi, 15 aprile (ritardata).

Avete veduto nei giornali le decisioni delle Camere francesi e le disposizioni militari *pour une action prompte et énergique*. Non insisterò quindi sulla saviezza e la perspicacia di quegli *opportunisti*. Veniamo a noi. Dodicimila uomini dell'armata algerina sono accampati rasente la nostra frontiera, e l'avrebbero anche varcata in certi punti in litigio. In faccia ad essi, e per separarli dai famosi Krumiri, staziona da dieci giorni il primo campo del Bey, sotto gli ordini del generale Selim, ministro della guerra. Ieri è partito il secondo campo condotto da Sidi Alì Bey, fratello di S. A. e erede presuntivo del trono. A dispetto di ogni consiglio non hanno voluto mandare questi soldati, come i primi, per ferrovia, ritenendolo poco degno d'un Bey militare, uso, quando spiega le bandiere, a progredire *Senatorio incessu* moltiplicando le tappe e prolungando le fermate.

Ecco poi la situazione diplomatica. L'ultima lettera del sig. Roustan al Bey, dopo aver riassunto tutti i gravami della Francia, insistendo, come di ragione, sui più che famosi attentati dei Krumiri, terminava press'a poco così: « Richiamo tutta l'at« tenzione di V. A. su questa situazione, « e spero che verrà mettervi un termine « infliggendo ai colpevoli un castigo esem« plare, e continuando ad attestare ai miei « compatriotti la benevolenza che loro a« vea dimostrata finora. In questo solo « modo potrà compiersi l'opera di pacifi« cazione che è l'oggetto di tutti i nostri « voti e di tutti i nostri sforzi, ma che « io non posso proseguire senza l'appog« gio di V. A. »

In questa lettera datata del dì 1° aprile e rimessa il 2, sembra che nulla somigli a un ultimatum, e nemmeno ad una intimazione minatoria. Quindi, il Bey avendo disposto quasi subito che ordinava la partenza del *primo campo*, e che ne preparava un secondo per ristabilire e mantenere l'ordine ed assicurare alla Francia tutte le *legittime soddisfazioni*, si poteva

---

57

APPENDICE

ROSALIA

(dall'inglese)

Lord Ernesto proseguì per alcuni istanti a distoglier la faccia. Ma v'ha nel dolore potenza di piegare l'orgoglio dell'uomo e restituirlo quasi a dei sentimenti infantili.

E d'altra parte a quale amico potrebbe in tutte le età volgersi il cuore con più fiducia che non alla madre? In qual seno potrà versare le lagrime con minore vergogna? V'ha infatti nell'amor materno una tenerezza paziente che supera tutte le altre affezioni: una tenerezza cui nè l'egoismo può raffreddare nè il pericolo sgomentare, nè l'indegnità, nè l'ingratitudine stessa annientare. Se l'infortunio colpisce il figlio, esso le diviene ancora più caro, se il suo nome è infamato, a lei sarà caro pur sempre; se tutto il mondo lo respinge, ella sarà per lui tutto il mondo.

Lady Belmonte pregò il figliuolo di aprirle il suo cuore, di svelarle quale affanno per tal guisa l'opprimesse.

— Parlate, figlio mio! Confidatevi in vostra madre che fu sempre anche la vostra amica!

Ma lord Ernesto era troppo oppresso dal dolore per poterlo fare: le atroci torture del suo cuore giovanile gli vietavano la parola. Lady Belmonte gli lasciò tempo a rimettersi, benchè ella stessa soffrisse grandemente per il timore che le inspirava il misterioso dolore del figlio. Nondimeno e sforzandosi, prese a parlare del soggetto che l'avea condotta in quell'ora, a lui, pensando che la triste notizia lo scuoterebbe almeno dal proprio cordoglio.

— Lord Ernesto, – ella disse: Io vengo a dirvi una cosa che, ne son certa, vi dorrà assai. Giovanna è stata qui dianzi a dirci che la nostra povera Rosalia è ammalata assai... gli s'è rotto un vaso nel petto e sa il cielo quali ne saranno le conseguenze.

A quelle parole, Ernesto balzò in piedi emettendo un grido di spavento; e poi proruppe, con accenti che penetrarono come freccie nel cuore della madre:

— Son io che l'ho uccisa! Son io responsabile al cielo della sua morte! Voi mi disprezzereste, madre mia, se sapeste ogni cosa; voi respingereste da voi questo figlio che avete tanto amato!... Oh, madre mia, – proruppe, precipitandosi a' suoi piedi: son io che ho ucciso quella dolce, quell'angelica Rosalia!

L'agonia morale che soffriva in quel punto lady Belmonte quasi uguagliava quella del figlio. Le parole di lord Ernesto facevano balenare delle tremende idee alla sua mente... e tali che questa ricusava formarvisi. Finalmente esclamò, raccogliendo le proprie forze:

— Ernesto, per amore del cielo, ditemi: che volete voi dire?... Non mi tenete nemmeno un istante in sì terribile dubbio!... Non sarà mica vero che colei che abbiamo nutrito con sì tenera affezione, colei a cui guardavo quasi come ad un angelo, fu perfida e traditrice?... Oh tolga il cielo ch'io debba udire una cosa tale!

— No, madre, no, non temete di aver nulla a udire contro di lei! – esclamò lord Ernesto rizzandosi e quasi rasserenato nel sembiante.

Ell'è... oh chi potrebbe mai esprimere quale sia la sua eccellenza, la sua purità, la sua nobiltà d'animo? Fui io il tentatore, io l'amante spergiuro, ed il cielo già mi punisce colle torture che m'infligge del rimorso! Ma io vi confiderò tutta la mia miserabile istoria; ascoltatemi con pazienza e non mi condannate finchè non abbiate udito ogni cosa.

Lady Belmonte provava già un inesprimibile sollievo ad esser liberata dal tremendo sospetto che le avea attraversato la mente, per un istante.

Lord Ernesto proseguiva con accento concitato:

— Quando io proffersi la mia mano a Costanza, io l'amavo realmente, benchè di un amore placido e dolce e speravo di poter condurre seco una vita di tranquilla e sicura felicità. Ma non conoscevo allora la debolezza del mio proprio cuore! S'io avessi soltanto dubitato che vi s'ascondesse una vena di passione così profonda e non desta, a niun patto avrei mai voluto offrire ad un essere sì perfetto com'è Costanza, un'affezione sì instabile!... Io vidi Rosalia e da quell'istante fui miserabile. V'era nelle sue attrattive un fascino che voi stessa, madre mia, potete agevolmente concepire! Da quell'istante mutò del tutto il mio destino. Io fui lo schiavo della passione... e del rimorso ad un tempo. Perchè la coscienza, anche quando non è forte abbastanza da guidare, non lascia di pungere!...

Io ero straziato da' sentimenti più diversi, la voce dell'onore rimproverandomi la fede mancata alla mia sposa mi spingeva a ritornare a' suoi piedi, mentre il mio cuore era ripieno dell'amore di un'altra. Devo dire bensì ch'io mi sforzavo di superare la mia debolezza... che io lottavo colla passione che offuscava la mia ragione e voi avrete osservato ch'io evitavo di incontrarmi seco, che non istavo quasi mai in casa mentre essa v'era. M'ero perfino deciso di lasciar Londra, l'Inghilterra, per fuggire dalla mia passione... Ma iersera (e senza volerlo, ve lo giuro, ignorando ch'ella fosse qui!) la trovai inginocchiata presso al letto di Corradino... splendida di bellezza, con quella voce di affascinante melodia, innalzando de' canti che avrian potuto davvero penetrare un cuore di pietra. E quale doveva esser l'effetto sul mio, che già si sentiva inchinare sì potentemente verso di lei? Ed io rimasi a guardarla non visto finchè la ragione fu offuscata, ed io perdetti ogni dominio di me... Io era fuor di me stesso; ogni cosa fu dimenticata tranne l'amabile creatura a cui offersi la mia vita, la mia mano... offersi di dividere la mia sorte e fuggir meco.

— E quale fu la sua risposta? – chiese lady Belmonte respirando appena per l'ansietà.

— Tale che un angelo l'avrebbe udita con gioia. Sì, cara madre, ella respinse le mie audaci offerte, mi richiamò al senso del dovere... mi disse tutto quel che poteva aspettarsi da un cuore sì puro. Prostrata a' miei piedi mi supplicò d'ascoltare le sue ultime parole, d'adempiere i miei impegni con Costanza. Oh [illegible] potete, sì, pensare a lei [illegible] con raddoppiata ammirazione, con rispetto, perfino con gratitudine. Ed ecco una lettera ch'essa poscia m'ha scritto e che vi confermerà quanto ho detto.

Lady Belmonte, oltre modo commossa, lesse la lettera, mentre Ernesto fissava con profonda ansietà gli occhi sul sembiante della madre, e scorgendo in questo dipingersi sempre più la tenerezza e l'ammirazione per la povera fanciulla che, tra tante sofferenze fisiche e morali erasi sforzata a scrivere in tal modo, piovvero di nuovo le lagrime dagli occhi di lui; ma eran lagrime di cordoglio, di pentimento e in cui la passione non avea parte.

Quando la marchesa ebbe compiuta la lettura di quello scritto commovente, il cuore di lei era troppo pieno perchè ella potesse parlare; ma ella strinse teneramente il figlio tra le braccia; ed a quell'atto, che esprimeva simpatia e perdono, lord Ernesto provò un conforto, in mezzo a tutti i suoi dolori, perchè scorse che sua madre era tuttora la sua amica.

Quando lady Belmonte fu in grado di parlare, lo implorò di sforzarsi per amor suo a vincer sè stesso e gli promise di porgere ella stessa alla povera Rosalia l'unico conforto che potesse accogliere: un messaggio di pace e di consolazione da sua parte. Poi, e senza aggiunger parola di rimprovero, lo lasciò per recarsi a dare degli ordini acciocchè ogni possibile sollievo fosse amministrato a Rosalia.

(*Continua*)

credere che almeno vi avrebbe il tempo di provare coi fatti la sincerità delle promesse e l'efficacia delle riserve.

Ma il giovedì, 9, il sig. Roustan scriveva di nuovo per ringraziare S. A. delle disposizioni prese, e per comunicarle una lettera del sig. Barthélemy St-Hilaire, nella quale il ministro, a cui certamente era stata fatta la lezione, incaricava il console di chiedere al bey, a nome dell'antica amicizia ed alleanza, e come prova decisiva dei suoi sentimenti, di autorizzare i generali francesi « ad occupare eventualmente in « Tunisia i punti necessari alle loro ope« razioni contro i Krumiri, cioè a pene« trare non solo nel loro territorio, ma « nella valle della Medjerdah. Le truppe « francesi avevano d'altronde l'ordine di « concertarsi con quelle di S. A. per agire « amichevolmente d'accordo. »

Potete figurarvi la sorpresa del bey appena ricevè questa comunicazione! Radunò subito il solito Consesso de' suoi consiglieri, e nelle ventiquattr'ore rispose al Roustan dispiacergli oltremodo di non potere assolutamente condiscendere alla domanda del ministro francese; deciso, come aveva dichiarato d'essere, a far giustizia, e fornito dei mezzi atti a ciò, non era consentaneo nè al prestigio della sua autorità, nè alla sua prudenza di principe, di lasciar occupare, anche a titolo di alleanza cordiale e di soccorso di buon vicinato, una qualsivoglia porzione del suo territorio da truppe straniere, contro le quali si solleverebbero inevitabilmente, e l'una dopo l'altra, tutte le tribù della frontiera e quindi della reggenza, spinte dal sentimento religioso e nazionale: che, dal momento in cui si riteneva che fosse impotente a reprimere i Krumiri, a più forte ragione lo si doveva considerare impotente a contenere una sollevazione generale de' suoi popoli; che, d'altronde, vassallo della Porta ottomana, e vincolato dai trattati colle altre potenze, aveva, sotto questo duplice aspetto, dei doveri non meno precisi di quelli che l'obbligavano verso la Francia; che per adempiere questi doveri e tutelare gl'interessi che ne derivavano, esporrebbe la situazione alla Porta e alle altre potenze.

E lo stesso giorno telegrafava, via Marsala, a Costantinopoli, e dirigeva ai consoli d'Inghilterra, Italia, Germania, Austria-Ungheria e Russia, una nota, quale era dettata dalle circostanze.

Replica il Roustan il 10: analizza la risposta del Barthélemy S. Hilaire alla lettera di rifiuto del bey, guardandosi bensì dal dar copia di questa risposta: dice che vi è sostenuta la necessità della invasione amichevole, ed essersi detto che su questa decisione è irrevocabile e che si eseguirebbe *lasciando a S. A. la responsabilità di tutte le conseguenze (!!!)*.

Intanto il bey riceveva per mezzo del telegrafo francese una risposta assai rassicurante dal primo ministro di Costantinopoli. Lodava il bey delle disposizioni prese « per soddisfare il più antico e prezioso alleato del sultano, e lo esortava « a nulla trascurare per contentarlo nei « suoi giusti reclami; prometteva però di « mantenere le condizioni espresse nei firmani rispetto alla dinastia tunisina, ed « al suo governo autonomo sotto la sovranità del sultano. »

D'Inghilterra e d'Italia nessuna notizia sin oggi!

Tre giorni fa si radunarono tutti i consoli presso il loro decano, il console di Francia, per esaminare la situazione, non già dal lato politico, ma da quello della sicurezza dei loro connazionali. Non si conclusе nulla, se non che sperarsi che il bey provvederebbe.

Ieri l'altro, il signor Roustan tornò dal bey: insinuò, con un linguaggio veramente mellifluo, per ottenere il permesso di varcare la frontiera, occupare i punti opportuni ecc. Il bey stette saldo. Il signor Roustan promise telegrafare di nuovo, ed anche di scrivere al suo governo, dichiarando solennemente al bey che la Francia non vuole nè conquistare nè occupare, oltre il tempo necessario, *gli Stati di S. A.*, di cui *rispetterà sempre la sovranità*.

Ieri, emozione prodotta da un articolo del *Figaro*, del 9 aprile, in cui si accusa Aali bey *di aver sollevato i Krumiri* d'accordo col Maccìò, il quale, naturalmente, avrebbe promesso... il concorso di truppe di sbarco italiane!

Fatto è che regna dovunque la massima tranquillità; e pare impossibile che non sia turbata neppure ai confini: lo che non è senza un grande dispetto di tutta la stampa francese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si annunzia dai giornali ch'è in formazione una quarta brigata; essa comprende il 92°, il 38° ed il 20° di linea, che ricevettero l'ordine di partire. Alcuni distaccamenti di cavalleria partirono da Vincennes e da Clermont-Ferrand, e s'imbarcarono a Marsiglia.

La formazione di questa quarta brigata è resa necessaria dall'agitazione che si manifesta in Algeria.

Nelle provincie d'Orano e di Costantina, furono constatati gravi sintomi.

Ebbero luogo dei torbidi al mercato di Teniet-el-Haad ed a Perregaux. In queste località furono incendiate le macine da foraggio dell'amministrazione militare.

La tranquillità dell'Algeria dipende ora dall'energia della nostra azione sulla frontiera tunisina.

INGHILTERRA. — Continuano in tutto il regno le manifestazioni di lutto per la morte di lord Beaconsfield.

Nel tempio israelitico di Great-Portland-street, il rev. L. L. Green, rabbino, pronunciò un notevole discorso di elogio sul defunto lord, in cui osservò che, sebbene non avesse appartenuto di fatto alla fede israelitica, pure Beniamino Disraeli era in tutte le sue qualità principali, un membro di quella razza e che si sentiva orgoglioso della sua nazionalità. Sebbene appartenesse ad una razza che 40 anni or sono era proscritta ed odiata, col suo genio egli seppe elevarsi all'ufficio di capo del partito conservatore, del grande partito della Chiesa in Inghilterra. Dai tempi di Ferdinando ed Isabella nessun israelita raggiunse mai una posizione elevata quanto lord Beaconsfield.

— Si annunzia che assisteranno ai funerali il principe di Galles ed il principe Leopoldo, il generale sir Henry Ponsonby rappresenterà la regina.

GERMANIA. — La *National Zeitung* del 23 assicura che il principe di Bismarck, nella quistione monetaria ha ora assunto un atteggiamento in favore del mantenimento del tipo d'oro.

— Il Consiglio federale ha adottato il progetto di legge per la coniazione di 15 milioni di marchi d'argento.

RUMENIA. — Il nuovo ministero rumeno, secondo un dispaccio da Bucarest, 23, è composto come segue; il signor Demetrio Bratiano, alla presidenza del Consiglio dei ministri ed agli affari esteri; Sistesco all'interno; Demetrio Sturdza alle finanze; il colonnello Dabija ai lavori pubblici; Ferikidi alla giustizia; Slaniceano alla guerra ed Urechia all'istruzione pubblica. Tutti i membri del gabinetto appartengono esclusivamente ai partiti liberali.

RUSSIA. — Un dispaccio da Pietroburgo 2 al *Journal de Genève* annunzia che il ministro dell'interno ritirò l'autorizzazione di vendita sulla via pubblica al giornale *Strana*.

Il *Golos* ha da Grodno che il governatore ordinò, in seguito alle voci secondo cui si temeva che il giorno di Pasqua dovessero saltare in aria le chiese, un minuto esame di tutte le cantine situate nei dintorni di quegli edifizi. Questo esame dimostrò che le voci in questione erano assolutamente senza fondamento.

— I giornali annunziano che il direttore della polizia di Stato, barone Welev, abbandonerà le sue funzioni e sarà nominato senatore.

TURCHIA. — La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Costantinopoli 22:

« Quattro persone, già addette in qualità di domestici al palazzo imperiale, furono arrestati sotto l'accusa di aver assassinato il defunto sultano Abdul Aziz. Essi confessarono di aver soffocato S. M., dopo di che gli aprirono le vene delle braccia per far credere che il sultano si fosse suicidato.

« Si assicura che due ufficiali di palazzo ed un ex-ministro della guerra, siano pure implicati nella congiura. »

ROMA

Brevi operai. — Ieri sera, alle ore 8 1/2, fu inaugurata nella sede della Società generale operaia romana di mutuo soccorso in via del Soldato, la biblioteca circolante. Le sale della Società erano affollate di soci, socie e di invitati — signore e signori.

Tra questi erano il segretario generale dell'agricoltura industria e commercio, il cav. Strambio, rappresentante il prefetto, il comm. Pigeotti.

Il cav. Colombo, presidente della Commissione cui è dovuta la nuova istituzione, pronunziò un discorso sull'importanza delle biblioteche circolanti e fu vivamente applaudito. Furono pure pronunziati discorsi dal cav. Grandi e dai professori Sbricoli e Ingami. Il professore Buonatini recitò alcuni versi.

Quindi il cav. Strambio, a nome del prefetto, si rallegrò della istituzione e presentò, in regalo, alcuni libri. La cerimonia si chiuse coi ringraziamenti, espressi a tutti, a nome della Società, dal presidente di questa, signor Biasi.

La biblioteca conta già un migliaio di volumi, la maggior parte offerti in dono. Nella lista dei donatori figura, in testa, il nome augusto di S. M. il Re.

Croci di cavaliere. — Leone XIII ha nominato cavaliere dell'ordine di Cristo il signor d'Oubril, ambasciatore straordinario dello czar Alessandro III.

Ha pure inviata la commenda dell'ordine Piano al signor Kroupenski e le insegne di cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno al signor Koerting entrambi del seguito del signor D'Oubril.

Banchetto diplomatico. — Al banchetto offerto, nei suoi appartamenti in Vaticano, dal segretario di Stato cardinal Jacobini, domenica sera, assistevano: gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, Portogallo, Francia, Spagna, i ministri accreditati presso la S. Sede, l'ambasciata straordinaria russa, parecchi ufficiali della corte pontificia e i principali ufficiali della segreteria di Stato e degli affari ecclesiastici.

Il R. Liceo-Ginnasio. — È uscito alla luce il fascicolo, che, sotto il titolo di *R. Liceo-Ginnasio*, dà un breve cenno dell'anno scolastico 1880 e delle cose più notevoli che in esso avvennero, compreso lo specchio degli studenti e degli esami.

Fra le notizie v'ha quella della visita del sig. Pecaut, mandato dal ministero dell'istruzione di Francia, a studiare gli ordinamenti e le condizioni delle nostre scuole.

Oltre gli esercizi ginnastici gli studenti del Liceo si addestrarono nel tiro a segno colla carabina, e nella gara finale 15 di questi meritarono la medaglia d'argento e 24 la menzione onorevole.

Gli esami di licenza liceale ebbero buon esito, e la Giunta superiore, su proposta del prof. Giosuè Carducci, dichiarò che il componimento italiano dello studente Giulio Salvadori meritava di essere segnalato, e fu il solo di tutta Italia di cui siasi dato favorevole giudizio.

Specchio degli studenti e degli esami nel Liceo-Ginnasio, anno 1880. — Furono iscritti al principio dell'anno nel Liceo 193 alunni, ne furono esaminati 137, approvati 117. Promossi senza esami 30, promossi complessivamente 153.

Nel Ginnasio ne furono iscritti 444, esaminati 299, approvati 237, promossi senza esami 108, promossi nella totalità 345.

Premio di storia nazionale. — Il premio di lire 100 istituito dal barone Rosario Currò di Catania per quel giovine studente del Liceo ginnasiale che si fosse fra i condiscepoli segnalato nello studio della storia nazionale, fu vinto nello scorso anno scolastico dal giovinetto Enrico Caselli da Ravenna.

La rappresentazione al Politeama a beneficio della Palestra ginnastica Vittorio Emanuele, alla quale, oltre la Ristori, prenderanno parte il comm. Cesare Rossi ed altri valenti attori avrà luogo domani sera, giovedì 28.

Si rappresenterà il dramma di Giacometti: *Elisabetta regina d'Inghilterra*. Indi la commedia in un atto del duca di Ventignano: *La scommessa fatta a Milano e vinta a Verona*.

Il teatro, concesso dal cav. Vanzutelli, sarà illuminato a luce elettrica.

Il concerto del 3° reggimento fanteria suonerà negli intermezzi dello spettacolo.

Restauri e monumento. — In S. Pietro si lavora, così dentro che fuori. Compiuti i restauri del colonnato, si stanno ora rinnovando le guide in travertino, che ricorrono sulla piazza. È già finita la copertura della cupola e si sta ora terminando quella dei contrafforti e si intraprenderà poi l'altra nell'aggetto del cornicione, che gira all'intorno della Basilica, nella parte esterna, lungo la via detta dei Fondamenti.

A proposito dei lavori del Vaticano apprendiamo da una corrispondenza di Roma all'*Unità Cattolica* che sarà in breve sistemato in uno degli interpilastri del braccio, ove era la sala del Concilio, in *cornu Evangelii*, un monumento a Pio IX, decorato di quel ritratto in mosaico del Pontefice stesso che ora si trova presso la statua di S. Pietro.

Il disegno di questo monumento è stato eseguito dal conte Vespignani ed è stato approvato dalla Camera capitolare.

Festa solenne. — Sappiamo che alla rappresentazione straordinaria, già da noi annunciata, che avrà luogo la sera del 28 nel Politeama romano, interverrà S. M. la Regina.

Vi assisteranno pure l'ex-kedive d'Egitto e molti membri del Corpo diplomatico.

Matrimonio. — Ieri ebbe luogo il matrimonio della signorina Elena Cremona, gentile figliuola dell'illustre matematico che dirige la Scuola d'applicazione degli ingegneri in Roma, col conte Adolfo Perozzi, di Macerata. Agli augurii degli amici delle due egregie famiglie aggiungiamo i nostri rallegramenti e voti.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, nella seduta del 23 aprile 1881, ha deciso i seguenti reclami:

Favorevole: Bianconi Giovanni — Cavallini Guglielmo — Carmignani Antonio — Di Fava Antonio — Gentili Filippo — Dottorini Luigi — Richard Gio-Antonio — Veneziano Tergellina — Vincenzoni Lorenzo.

Favorevole in parte: Radiali e Bastianelli — Braguglia Principio — Boggiani fratelli — Bianchini Pietro — Buratti Acondino — Cambriani Romolo — Cavalchini Vincenzo — Ferretti Arcangelo — Tiratelli Fabio — Giomini Luigi — Liorni Cesare — Pavoncello Mosè — Tedeschi Isacco — Ugolini Maria.

Contrario: Belardelli Luigi — Cruciani Antonio.

Contrario per tardività: Ieri e Fanelli — Rosselini Pietro — Spizzichino Lazzaro.

Falso cameriere. — Certo Borelli Giuseppe, cuoco e sensale, s'era dato, da un pezzo, all'esercizio di una industria tanto nuova quanto sfortunata. Si recava, dopo qualche giorno, nelle case nelle quali si erano date feste con rinfreschi e ritirava, fingendosi cameriere incaricato del relativo pasticciere fornitore, tutti gli attrezzi e finimenti di argenteria e metallo. Il giuoco era già stato fatto e bene in parecchie occasioni, le più solenni delle quali erano state quelle della Casa Altieri e del Collegio Capranica. In entrambi i luoghi egli aveva ritirata roba del valore complessivo di circa 8000 lire! Ma gli agenti della questura, i quali, invece di proteggere, strozzano, col solito fiscalismo tutte le industrie, adocchiarono il falso cameriere, lo perquisirono, gli ripresero tutta quella roba e dell'altra ancora e lo condussero in prigione a meditare sulla fallacia del motto: Volere è potere!

Diplomi e licenze. — Giovedì, 28, alle ore 10 ant., avrà luogo, nel palazzo municipale in via della Palombella, la distribuzione dei diplomi alle alunne licenziate e degli attestati di lode alle alunne più meritevoli della Scuola superiore femminile Erminia Fuà-Fusinato.

Commemorazione patriottica. — Il giorno 30 di questo mese, alle ore 9 antim., si riuniranno in via Garibaldi, Porta Settimiana, le Società militari seguenti:

Sotto Comitato Romano Veterani 1848-49 — Reduci dalle patrie battaglie — Reduci Italia e Casa Savoia — Cacciatori del Tevere.

Queste Società si recheranno al Gianicolo per rendere un tributo ai caduti, e per commemorare il 30 aprile.

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 24 aprile 1881:

Nati 27, compresi 2 nati morti.

Morti 24, dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Mansouroff Paolo fu Boris, d'anni 80 — Patrizi Francesco Saverio fu Giovanni, 83 — Corteggiani Carolina fu Agostino, 43 Ruffo Vincenzo fu Giuseppe, 53 — Tozzi Antonio fu Pietro, 43 — Troiani Barbara in Moracci, 41 — Stignani Angela di Domenico, 36 — Zatorska Edwige fu Francesco, 32 — Agresta Reginaldo di Giovanni, 28.

Morti all'ospedale

Ricca Antonio fu Antonio, d'anni 65 — Donati Marta fu Francesco, 68 — Bartolli Pietro fu Paolo, 53 — Cellini Cecilio fu Carmine, 16 — Biasi Giovanni fu Domenico, 87 — Pirell Giovanni fu Gaetano, 55.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Sessione ordinaria primaverile

Seduta del 25 aprile.

Pres. del f. di sindaco comm. Armellini

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente che viene approvato.

Si procede alla discussione delle proposte all'ordine del giorno.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri Cavi e Finali, ai quali risponde l'assessore Bracci è approvata la proposta di alienazione d'area a favore di Alessandro Nelli per l'impianto di uno stabilimento di fusioni metalliche, artistiche e industriali.

Miglioramento nelle condizioni del personale insegnante elementare.

Cruciani Alibrandi, assessore, dichiara di astenersi dal sostenere la proposta, approvata dal voto unanime del Consiglio. La difende solo dall'accusa di essere incompleta, notando che in essa vi è quanto di meglio si può ottenere nelle condizioni attuali del bilancio.

Placidi. Dichiara che voterà la proposta; esprime però il timore che essa non risponda del tutto allo scopo che si prefigge. A migliorare le condizioni degli insegnanti crede indispensabile adottare il sistema degli aumenti quinquennali o decennali negli stipendi.

Nota che la proposta, invece di recare una diminuzione nel personale insegnante, porta invece un aumento. Chiede quindi spiegazioni in proposito.

Presenta un ordine del giorno nel quale, pure approvando la proposta, si fanno voti per un miglioramento da farsi, secondo le idee da lui esposte, cioè negli aumenti quinquennali o decennali.

Cruciani assicura che, colla proposta presentata, il personale degli insegnanti è realmente diminuito.

Finali combatte con lunghe considerazioni la proposta della Giunta. Biasima le parole della relazione dell'ufficio d'istruzione, dalle quali si desume che esso intende ad avere pochi scolari, ma buoni.

Esamina le statistiche dei frequentanti le scuole, e dalla diminuzione notevolissima verificatasi da un anno all'altro nel numero degli scolari — specie coll'aumento della popolazione — deduce che nell'ordinamento dell'istruzione municipale deve esservi qualche grave difetto.

Passa ad esaminare l'organico del personale e lo trova insufficiente. Censura quella specie di aristocrazia stabilita nel personale degli insegnanti, per cui quelli suburbani e rurali non hanno neppure lo stipendio eguale all'ultimo degli urbani. Ciò non si intende, sopratutto nel nostro territorio, per il quale, anzi, l'insegnante rurale meriterebbe un onorario se non maggiore, uguale almeno a quello degli urbani.

Per ora dichiara di non concludere: si riserva di dichiararsi soddisfatto e no dopo la risposta che avrà dato l'assessore per l'istruzione.

Cruciani-Alibrandi. Assicura di aver fatto tutto il possibile per aumentare il numero degli alunni. Risponde alle osservazioni del consigliere Finali sull'organico del personale, cioè del numero dei supplenti in rapporto agli insegnanti effettivi.

Sostiene la diversità di trattamento tra gli insegnanti urbani e quelli rurali e suburbani.

Finali conferma non potersi dichiarare soddisfatto delle risposte dell'assessore per la pubblica istruzione.

Biasima lo straordinario numero delle tirocinanti lasciato nella proposta. Ripete le sue argomentazioni contro il progetto della Giunta. Di fronte ad argomento gravissimo ed a contradizioni — perfino aritmetiche — contenute nel progetto, propone che tre consiglieri esaminino la proposta e ne riferiscano al più presto.

Sindaco. Assicura che la Giunta comunale non si è punto rassegnata alla diminuzione nel numero degli alunni delle scuole e dichiara che la proposta presentata è appunto uno dei mezzi adoperati per ovviare all'inconveniente verificatosi.

Cruciani Alibrandi. Dichiara di non poter accettare la proposta del consigliere Finali.

Placidi. Ritiene che gli insegnanti tirocinanti debbano essere chiamati maestri e come tali pagati se realmente, come avviene in Roma, siano in gran numero incaricati dell'insegnamento delle classi.

Finali. Insiste nelle sue considerazioni e presenta un ordine del giorno in proposito.

Caracciol. Critica i concetti che informano il progetto e lo mostra, nelle sue parti, insufficiente. Raccomanda all'assessore di accettare la sospensiva del consigliere Finali.

Sindaco. Si meraviglia delle opposizioni mosse dal Consiglio e vuole che questa debba rimettersi al giudizio dell'assessore per l'istruzione più competente e più preoccupato del miglioramento degli insegnanti.

Torlonia. Sostiene la proposta del consigliere Finali.

Sindaco. Mette ai voti l'ordine del giorno Finali.

Dopo prova e controprova è respinto con voti 17 sopra 35.

È invece approvato l'ordine del giorno Placidi.

E quindi approvata la proposta intera della Giunta.

Essendo l'ora tarda la seduta è levata alle ore 12.

Erano presenti alla seduta i consiglieri: Mamiani — Armellini — Luigioni — Renazzi — Aldobrandini — Chigi — De Rossi — Cruciani — Cavi — Bastianelli — Placidi — Ratti — Ostini — Montiroli — Bracci — Finali — Valenzani — Caselli — Ferrari — Gabrielli — Caracciolo — Bianchi — Simonetti — Pogninelli — Gatti — Torlonia — Pianciani — Venturi — Malatesta — Vitelleschi — Marucchi Trocchi — Alatri — Cesarini — Alibrandi — Ferraioli.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Assassinio per mandato

Pres. comm. Cardone — P. M. Paglicci.

Udienza del 26 aprile.

Segue l'audizione dei testimoni d'accusa.

Continuazione dell'interrogatorio del commendatore Pirisi Siotto Salvatore, deputato al Parlamento.

Test. Dice che un giorno, avuto un colloquio con certo Pedori, allora latitante, da lui incaricato di fare delle indagini, gli confidò saper egli per cosa certa che i tre materiali autori dell'assassinio di suo padre furono Dettori, Muzzano e Rubeno, di Orgosolo; che il Dettori fosse colui che ferì; che, chiestogli maggiori ragguagli, gli rispose: « Non posso dir altro; fate tra voi; se sapessero che ho parlato, sarei ucciso. » Detto ciò, fuggì precipitosamente. Dopo poco tempo il Pedori fu ucciso dai reali carabinieri, mentre fuggiva da un tetto per non essere arrestato.

Racconta di un colloquio avuto col Malloni in presenza di testimoni, nel quale questi confessò che le parole: « seppur son vivi, » pronunziate in una conversazione, riguardanti la famiglia Siotto Pintor, furono pronunziate dall'avvocato Siotto Elias.

Narra altri particolari, che lo indussero a sospettare degli imputati, e le voci che correvano sul loro conto, in modi diversi già narrati, ma conformi tra loro.

Suppone che l'uccisione del suocero sia stata stabilita il giorno in cui questi pronunziò le parole oltraggiose all'indirizzo dell'avv. Siotto Elias all'epoca dell'elezione del deputato, e che venisse risoluta in seguito alla sua disfatta, e che per vendetta avesse dato il mandato.

Egli crede che, oltre l'idea dell'assassinio, vi fosse quella del ricatto e dello screcco, onde costringere la famiglia a pagare le 40 mila lire che si volevano richiedere, col doppio scopo di ridurre impossibile la sua elezione, dissestandosi le sue finanze per il pagamento del riscatto; che non avendo potuto ottenere il doppio intento, si eseguì soltanto l'assassinio.

Parla delle pratiche fatte dall'autorità per l'istruzione del processo; di un individuo che avrebbe palesato gli autori del ricatto, qualora gli si fosse dato un compenso di 15,000 lire — offerta che fu rifiutata.

Ebbe una lettera anonima molto tempo prima del fatto, in cui lo si avvertiva che si stava formando una banda per assaltare la sua casa d'Orani onde saccheggiarla.

Poco dopo ne ricevette un'altra, in cui lo si avvertiva che lo si voleva uccidere e che stesse in guardia.

Narra altri particolari non nuovi.

Pres. Invita il teste ad esprimere il suo convincimento sul fatto.

Test. Il suo convincimento è che si trattò di assassinio e ricatto, che gli autori principali aventi dato il mandato, siano gli attuali accusati, dichiarando essere persuaso che il Giovanni Siotto Elias abbia presa piccola parte all'attentato, trascinatovi dal fratello, avendolo sempre conosciuto per uno che mette in dubbio la moralità e l'onestà degli altri.

In quanto ai complici è convinto che il Pirisi Secchi Pasquale ed il fratello Andrea siano stati gli organizzatori del complotto, e che il Pasquale sia colui che ha procurato gli esecutori materiali.

(Durante questa lunga deposizione, l'avvocato Elias si è occupato sempre a fare molte annotazioni col lapis.)

Pirisi Secchi Andrea. Che può dire sul conto mio?

Test. Di mia scienza nulla, ma la voce pubblica vi teneva per cattivo soggetto.

Pirisi Secchi Pasquale, vuol dimostrare che egli fu sempre amato dalla famiglia Pintor e specialmente dall'ucciso.

Un giurato. Mi sembrano queste tutte cose inutili, sarebbe meglio abbreviare, se no chi sa quando si finisce.

Pres. Se vuol ella dirigere la discussione, faccia pure (Ilarità). Non sa che gli accusati hanno diritto di difendersi e parlare? (Mormorio) lasci fare al presidente.

Avv. Celli. Il teste disse che suo suocero, quando diede i pochi connotati dei suoi aggressori, disse che non avevano il viso tinto, mentre nella sua deposizione accertò che l'avevano.

Pres. È un errore, mentre disse tutto il contrario; è uno sbaglio dell'atto d'accusa. (Dà lettura della deposizione del ferito, dalla quale si rileva che gli aggressori non avevano il viso tinto).

Avv. Canetto. Non fu ella tutore del Pasquale Pirisi Secchi?

Test. Sì.

Avv. Canetto. Ebbe con lui qualche questione per motivi d'interesse?

Test. Sì.

Avv. Canetto. Mi basta. E quali dati ha sulla sua dubbia moralità?

Test. La voce pubblica, ed un'accusa che pesò sopra di lui per omicidio.

Avv. Canetto. Che non è vera.

Test. Del resto, io non posso dir nulla poichè cessata la mia tutela, non mi occupai più di lui; egli visse sempre in Orani ed io a Nuoro.

Avv. Canetto. Comprò ella dei beni del Demanio mentre era consigliere comunale.

Test. Sì, un fondo messo all'asta per coprire un *deficit* del comune. Ne furono venduti ancora degli altri.

Giov. Siotto Elias. Che parte prese in tutte le operazioni riguardanti l'amministrazione del comune?

Test. Debbo confessare che egli poco se ne occupava.

Maninchedda. Il teste volle farmi passare per un assassino, e per un ladro. In seguito del dibattimento, si vedrà chi sono io, e chi era la mia famiglia. Si dice che io abbia preso parte all'assassinio del Pintor; se avessi voluto, avrei potuto ucciderlo servendomi della mia professione di farmacista, somministrando alcuni medicinali, senza destar sospetti, mentre servivo la famiglia.

Pres. Ma voi dimenticate che in Orani non vi era altra farmacia che la vostra, e quindi l'accusa sarebbe pesata su voi.

Maninchedda. Vi sono medicinali che uccidono senza destare sospetti, poichè uccidono lentamente.

Io poi guadagnavo bastantemente per mantenere la mia famiglia.

Avv. Elias Siotto (imputato). Chiede la parola.

Pres. Se è per fare una domanda, bene, se fosse per discutere, può riservarsi al momento della sua difesa.

Avv. Elias. Sta bene, io sono nel crogiuolo, il fuoco farà l'opera sua, e si vedrà come ne uscirò, se purificato, od impuro.

L'udienza è sospesa per 3/4 d'ora.

(Continua)

Tribunale correzionale di Milano

Processo Ivon

Leggiamo nel *Pungolo* di ieri:

Stamane, alle ore 10 sono incominciati al nostro tribunale civile e correzionale i dibattimenti dell'ormai famoso processo Ivon.

Sino dalle ore 9 i corridoi del tribunale erano popolati di molte persone, fra le quali spiccavano i colori vivaci degli abiti di mattina di alcune.... signorine del *demimonde*, curiose d'assistere a certi processi pepati.

Pochi minuti prima delle 10 comparvero tutti gli imputati. La signora Ivon era vestita interamente di nero e un gran velo le copriva il volto.

Alle 10 precise venne aperta la sala ed il pubblico tentò di penetrarvi, ma ne fu allontanato dai carabinieri.

Appena incominciato il dibattimento gli avvocati signori Pugno e Campi pel collegio della difesa, di cui oltre ai due citati fa parte anche l'avv. Hanau, in forza dell'art. 32, n. 4, del Codice di procedura penale, sollevarono una questione pregiudiziale a proposito dello stato civile del fanciullo che — secondo l'accusa — la signora Alis-Ivon vorrebbe far credere suo.

Reale Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze morali storiche e filologiche del 24 aprile, presieduta dal conte Terenzio Mamiani.

Il segretario Carutti dopo la presentazione dei libri giunti in dono, presenta pure a nome dell'autore il terzo volume del « Corso di Diritto Costituzionale, » del prof. Luigi Palma, col quale termina quest'opera importante.

Il socio Geffroy fa omaggio all'Accademia dei due primi fascicoli di una nuova pubblicazione periodica della Scuola francese di Roma, intitolata: « Mélanges d'Ar« chéologie et d'histoire ». Presenta anche il fascicolo 21 della « Bibliothèque des É« coles françaises d'Athènes et de Rome ». Comunica da ultimo che la Scuola francese di Roma ha incominciata la pubblicazione dei Registri di Papa Innocenzo IV, che sarà composta di tre volumi in quarto, e restituirà alla scienza storica settimila bolle inedite di quel Pontefice.

Sono quindi presentate le seguenti Memorie per essere sottoposte al giudizio di Commissioni.

Raguisco P., « La teologia nella filosofia « greca e moderna ».

Garosa G. G., « Sulla calorìcità dell'ac« qua alle temperature prossime al mas« simo di densità, e d'alcun po' superiori ».

Tano F., « Intorno alle equazioni bi« nomie ».

Vengono poscia presentate le seguenti Note e Memorie per la inserzione negli Atti accademici.

Pigorini L., « Di alcuni oggetti etnolo« gici dell'Equador, posseduti dal Museo « preistorico ed etnografico di Roma.

Guidi, « Sulla lettera di Simeone di Beth « Arsam, sopra i martiri Omeriti ».

Govi G., « Brani di manoscritti di Leonardo da Vinci » relativi ad un monumento da erigersi al maresciallo Gio. Giacomo Trivulzio; a un racconto relativo all'Armenia e al Monte Tauro, forse trascritto da Leonardo, forse inventato da esso, e finalmente intorno ad alcune parti della Lombardia, da esso probabilmente visitate e descritte.

Fiorelli G., « Notizie sulle scoperte di « antichità » delle quali giunsero informazioni al ministero nello scorso mese di marzo. Esse riguardano i seguenti luoghi:

Albissola superiore, Montorfano comasco,

Verona, Collore d'Illasi, Cà di David, Ostiglia, Castelgoffredo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Orvieto, Corneto Tarquinia, Allumiere, Genzano Romano, Roma, Santa Maria Capua Vetere, Torre del Greco, Pompei, Canosa, Genosa, Oria, Strongoli, Taormina, Siracusa, Terranova-Imerese, Terranova Pausania.

Accademia medica di Roma

Seduta del 24 aprile 1881.

Viene letto ed approvato il processo verbale della seduta antecedente.

Il socio Mazzoni presenta due interessanti malati, uno operato con successo del vuotamento completo di tutta la diafisi della tibia sinistra in seguito ad osteomielite cronica.

Presenta in seguito una giovane affetta da seno fistoloso della borsa mucosa joticerdea, ribelle da 18 anni ad ogni metodo di cura. Espone le ragioni di tale ostinazione a guarire e si riserba di rendere conto all'Accademia sul risultato della cura messa in pratica.

Il socio Marchiafava legge una dotta memoria riguardante due casi di sifilide del cuore e ne mostra i mezzi patologici.

Il socio Pinto legge la seconda parte della sua eruditissima memoria sopra Alfonso Borelli riguardante i principii fondamentali proclamati da Alfonso Borelli riguardo le teorie della febbre e della nutrizione.

Alle 2 pom. è sciolta la seduta.

Accademia reale delle scienze

DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 24 aprile 1881.

Presiede il presidente dell'Accademia senatore Ercole Ricotti.

Il socio segretario legge le lettere di ringraziamento dei soci corrispondenti nuovamente eletti. Enrico Wallon, segretario perpetuo dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia, prof. Giovanni Bluntschli, senatore Fedele Lampertico.

Il socio Antonio Manno presenta alla classe da parte dell'autore, due lavori del prof. Filippo Vivanet: *La storia antica della Sardegna* e la *Sardegna nella Divina Commedia e ne' suoi commentatori* (Cagliari, 1881).

Il socio Ermanno Ferrero presenta da parte dell'autore il lavoro del prof. J. O. Mellé: *La viabilité dans la Vallée d'Aoste* (Turin, 1881).

Il socio Antonio Manno legge lo scritto del generale Augusto Dufour e del professore Francesco Rabut sulla sigillografia ecclesiastica della Savoia, di cui la classe approvò nella precedente adunanza la lettura. Tale lavoro sarà pubblicato nelle *Memorie* accademiche.

Il socio Luigi Schiaparelli legge il primo capitolo d'un suo lavoro critico sul *grado di credibilità della storia delle origini e de' primi secoli di Roma.* Pigliando le mosse dalla tendenza di molti scrittori dell'età presente ad occuparsi di tale argomento, largamente discusso dagli stranieri e poco curato dagli italiani, nota le radicali differenze che intorno ad esso dividono la scuola storica tradizionale dalla critica e il singolare contrasto che presentano le loro conclusioni. Prosegue notando le massime fondamentali del sistema politico e civile interno di Roma, ricorda gli elementi essenziali e la natura della grandezza del popolo romano e l'importanza del sentimento religioso nella vita pubblica e privata di Roma. Premesse queste cose in forma d'introduzione osserva come Roma non ebbe storici nè cronisti latini prima del VI secolo, e che poco o nulla si può imparare dagli stranieri. Riepilogata la storia dell'introduzione e della propagazione della scrittura alfabetica in Italia, tratta del raro uso che se ne faceva nel Lazio e in Roma ne' primi tempi. Accenna l'incendio di Roma per opera de' Galli come causa di distruzione di monumenti storici.

Finalmente l'autore si domanda se, ammessa la mancanza assoluta di cronisti e di storici anteriori al secolo VI di Roma, i romani non dovessero avere documenti storici o scritti contemporanei e quasi contemporanei su quel periodo e si riserva in altra lettura di rispondere a tale questione.

Il socio segretario senatore G. Gorresio fa alcune osservazioni sull'incendio di Roma.

Il socio Domenico Pezzi legge uno scritto su *Nuovi studi intorno al dialetto della Elide*, nel quale espone ed esamina i risultati del prof. Comparetti sulle iscrizioni greche di Olimpia e di Itaca, i quali hanno relazione con lo studio intorno al dialetto eleo, giusta le nuove iscrizioni, dal socio letto antecedentemente alla classe.

Notizie Interne e Fatti Varî

Navi estere. — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli, in data del 25:

« Ieri sera sono giunte altre due navi inglesi, l'*Invincibile* e l'*Iris*.

La prima è comandata dal capitano G. B. Fitz Roy, con 14 cannoni, della forza di 6000 cavalli, e con l'equipaggio di 500 persone.

L'altra, comandata dal capitano E. H. Drymoue, ha dieci cannoni, della forza di 7000 cavalli, e un equipaggio di 280 persone.

La prima corazzata viene dalla Spezia, la seconda da Corfù.

Quasi contemporaneamente all'arrivo di queste navi, lasciava il nostro porto l'altra corazzata *Alexander*.

Questa mattina poi salpava da Napoli la squadra olandese.

Nelle ore pomeridiane di oggi è arrivata la corvetta russa *Pristo*. »

Emigrazione. — La *Gazzetta Piemontese* annunzia che la scorsa notte sono partiti da Torino per la Francia altri 200 contadini provenienti dalla Lombardia.

Suicidio d'un prete. — Il *Corriere* di Cremona scrive:

« Don Bartolo si è annegato! Ecco la notizia che ieri si sparse con una rapidità straordinaria nella nostra città. E la notizia veniva commentata in varii modi. Perchè si è annegato? Quali misteri havvi sotto? Cosa accadde? E l'interessamento di sapere i particolari era grandissimo, chè Don Bartolo Martinelli era conosciutissimo dalla cittadinanza.

Chi non conosceva a Cremona Don Bartolo? La sua vita fu assai avventurosa: fece il giro di molte parrocchie come vicario, e l'ultima sua stazione è stata la parrocchia di Casaldidone.

Era nativo di Calcio sul bergamasco. Ci viene riferito che seguì i volontari garibaldini nel 1860 durante la campagna della Sicilia. Pare che i dissesti finanziari abbiano precipuamente spinto Don Bartolo alla fatale risoluzione. »

Monumento a La Marmora. — L'*Esercito* annunzia che il giorno 30 del corrente mese, dietro autorizzazione del signor comandante generale il 1° corpo d'armata, avrà luogo alla Venaria Reale la solenne inaugurazione del busto ad onoranza del generale Alfonso La Marmora.

Questo busto, opera egregia del comm. Dini, è stato fuso in bronzo nell'arsenale di Torino.

R. marina. — Il regio piroscafo *Dora* partito da Napoli il 24 corrente approdava l'indomani a Messina.

La regia corazzata *Castelfidardo* è partita da Spezia la notte del 25 corrente per Portoferraio, ove era giunto lo stesso giorno il regio avviso *Marcantonio Colonna*.

La regia fregata *Vittorio Emanuele* è ritornata il 25 corrente a Smirne per prendere nuovi materiali e vettovaglie per gli abitanti dell'isola di Scio.

Arresto desiderabile. — Leggiamo nella *Venezia*:

« Il fattorino della ditta Fischer e Rechsteiner, il Coluzzi, che scappò dopo aver rubato 42,000 lire ai suoi padroni — a quanto ci dissero iersera e secondo un telegramma ieri giunto — sarebbe stato arrestato su quel di Treviso da alcune guardie campestri. Però addosso non gli si trovò un soldo.

Desideriamo che la notizia sia vera. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 aprile contiene:

1. R. decreto 13 marzo che autorizza la Banca popolare di Arzignano, sedente in Arzignano.

2. R. decreto 13 marzo che approva alcune modificazioni allo statuto della Società anonima fra gli esercenti per la riscossione delle tasse di dazio consumo in Torino.

3. R. decreto 31 marzo che concede agli impiegati nominati consiglieri nell'amministrazione provinciale e nel grado assimilato dal ministero in forza del R. decreto 12 marzo 1870 di poter essere promossi senza esame, previo giudizio della competente Commissione.

NOTIZIE ULTIME

IL GUARDASIGILLI e la Corte d'appello di Torino

Leggiamo nella *Gazzetta del popolo* di Torino del 25:

« Da data antica la nostra Corte d'appello possiede una rendita di oltre a lire 7000 oltre l'ordinaria per le spese d'ufficio che fruisce ogni Corpo giudiziario.

Quella rendita straordinaria proveniva in parte da legati, ed in parte da economie e risparmi. Tale rendita per decreto reale venne erogata a favore dell'Ospedale di S. Giovanni della nostra città.

Questo fatto indusse il comm. Faeli, primo presidente, a radunare la Corte di appello in assemblea per protestare contro il decreto reale; ed infatti venne spedita la protesta alla Corte dei conti con istanza perchè il decreto non venga registrato; e copia di tale protesta venne comunicata al guardasigilli ».

I CLERICALI

E LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Dal discorso che il Papa pronunziò domenica, rispondendo all'indirizzo letto dal duca Salviati ci pare opportuno riprodurre il seguente passo, che ha qualche importanza dal punto di vista politico:

Conviene che usiate le cure più assidue, e facciate gli sforzi più generosi, perchè sia cristiana l'educazione e l'istruzione della gioventù, speranza dell'avvenire, e perchè sia mantenuta in onore presso di voi la degna professione di cattolico, per opera d'una stampa invereconda e per altri mezzi tanto oggidì vilipesa. E siccome insieme agl'interessi cattolici, sono ora minacciati anche quelli della famiglia e della società, anche a questi è necessario che soccorriate portando la vostra azione sul campo delle amministrazioni comunali e provinciali: il solo che per ragioni di ordine altissimo è al presente consentito ai cattolici d'Italia.

I FALLIMENTI

Dal *Bollettino dei fallimenti*, pubblicato dal ministero d'agricoltura e commercio, risulta che nei due mesi di novembre e dicembre 1880 furono 124 le sentenze dichiaratrici di fallimento pronunziate dai tribunali del regno.

In quel bimestre non vi fu alcuna sentenza di riabilitazione.

Ci furono 7 sentenze per revoca o annullamento di dichiarazioni di fallimento.

Passarono in giudicato, nello stesso periodo, 37 sentenze di omologazione del concordato e di scusabilità del fallito, a tenore degli articoli 652 e 654 del Codice di commercio.

In tutto l'anno 1880 le sentenze dichiaratrici di fallimento furono 749. Nel 1879 erano state 772 e nel 1878 n. 849.

Nel 1880 si ebbe una sentenza di riabilitazione. Nel 1879 erano state 4 e nel 1878 n. 5.

Le sentenze di revoca o di annullamento furono: 35 nel 1880, 27 nel 1879, 37 nel 1878.

Le sentenze di omologazione del concordato o scusabilità del fallito furono: 470 in tutto il 1880, 580 nel 1879 e 482 nel 1878.

In totale, le sentenze in materia di fallimento ascesero nel 1880 a 1255, nel 1879 a 1363, nel 1878 a 1373.

NOTIZIE MILITARI

L'*Italia Militare* annunzia che nella prossima dispensa del *Bollettino* saranno inserte le nomine a sottotenente dei sott'ufficiali ed allievi testè usciti dalla scuola militare.

— Ecco il testo della nota ministeriale in data del 19 aprile 1881, di cui abbiamo dato notizia:

« Questo ministero ha avuto luogo di rilevare frequentemente che, nonostante le avvertenze fatte colla Circolare N. 66 del 20 dicembre 1871 e coll'*Atto* N. 84 del 27 agosto 1878, circa il divieto di far pervenire domande per vie o raccomandazioni indirette, si persevera tuttavia, per parte di ufficiali e personali dipendenti dal ministero, nel lamentato abuso di far rappresentare i loro desideri in modo irregolare per mezzo di sollecitazioni di persone anche estranee all'esercito.

Un tale sistema essendo contrario ai più elementari principii su cui è basata la disciplina militare è urgente debba assolutamente cessare, epperciò questo ministero trova opportuno di richiamare all'attenzione di tutti gli ufficiali del R. esercito e dei personali dipendenti dall'amministrazione militare le avvertenze di cui negli *Atti* sovra citati, soggiungendo essere sua ferma intenzione di sottoporre, d'ora innanzi, a punizione disciplinare chiunque contravverrà alle disposizioni sancite negli *Atti* stessi; oltrechè sarà tenuta nota della mancanza, che potrà avere per effetto di far sortire esito sfavorevole alla domanda che sia pervenuta irregolarmente al ministero. *Il ministro* — FERRERO. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Tunisi, 25. — Il governo del bey prende serie misure per evitare un conflitto.

Le pattuglie notturne sono più numerose.

Ogni arabo trovato per le strade dopo le ore 9 di sera è arrestato.

È proibito di uscire di casa con armi.

Manilla, 24. — Il nuovo Sultano delle isole Sulu accettò l'alta sovranità della Spagna. Egli promise di punire qualsiasi ribellione contro gli spagnuoli.

New-York, 23. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, è arrivato da Palermo.

Napoli, 25. — Oggi è partita la squadra olandese.

Spezia, 25. — La corazzata *Castelfidardo* lasciava stamane questo golfo.

Palermo, 25. — Stasera è partita la corazzata inglese *Superb*.

Londra, 25 (Camera dei comuni). — Lord Grosvenor annunzia che Gladstone proporrà di erigere a lord Beaconsfield un pubblico monumento presso Westminster (Applausi).

Riprendesi la discussione della legge agraria.

Gibson la combatte vivamente.

Berna, 25. — Il Consiglio federale spedì a Ginevra un giudice d'istruzione per fare un'inchiesta riguardo all'affissione della protesta contro l'esecuzione dei nichilisti a Pietroburgo.

Quest'inchiesta dovrà specificare gli stranieri e le Società straniere che presero parte a questa pubblicazione.

Bona, 25. — Il cattivo tempo continua e rende assai lente le operazioni militari sulla frontiera tunisina.

Il trasporto *Corse*, che era giunto qui stamane, è ripartito per andare a raggiungere la divisione della squadra che opererà probabilmente domani contro Tabarca.

Confermasi che un ufficiale francese fu assassinato presso Géryville, nella provincia di Orano.

Una colonna mobile fu spedita in quella regione, ed altre colonne sono pronte a seguirla, qualora ciò fosse necessario.

Cagliari, 26. — Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*:

« La Porta approva la condotta del bey ed annunzia che ha intavolato trattative coi gabinetti. »

Monreale, 26. — Oggi ebbe luogo la solenne tumulazione dei Reali di Navarra Margherita e figli, Ruggero ed Enrico.

Dopo la ricognizione delle ceneri, fu cantata dall'arcivescovo la messa di *requiem*.

Vi intervennero da Palermo il marchese di Torrearsa, rappresentante Sua Maestà, i presidenti di Appello e di Cassazione, il prefetto, il comandante d'armi, la Giunta comunale, la Deputazione provinciale, la Magistratura, il Corpo consolare ed altri dignitari civili e militari ed un grandissimo numero d'invitati. Grande folla.

Parigi, 26. — Forze assai considerevoli saranno spedite in Algeria per impedire qualsiasi velleità di rivolta da parte degli indigeni.

Parigi, 26. — I ministri della guerra e della marina ricevettero un dispaccio del comandante della *Surveillante*, in data di La Calle, 25, il quale dice:

« Un forte vento e la grande agitazione del mare rendono alle navi pericoloso l'ancoraggio di Tabarca. La spiaggia è impraticabile. La bandiera tunisina, che non era stata ancora inalberata in Tabarca, vi sventola da questa mattina. »

Il ministro della marina rispose, autorizzando il comandante delle navi ancorate dinnanzi a Tabarca di prendere le misure necessarie per la sicurezza delle navi, ma ordinandogli di allontanarsi il meno possibile.

Atene, 26. — Dicesi che un battaglione a Lamia abbia fatto una dimostrazione in favore della guerra, e che due ufficiali siano stati arrestati.

New-York, 26. — Il Congresso di Colombia respinse la convenzione conchiusa da Camargo, ministro di Colombia a Londra, colla Santa Sede, e nominò una Commissione incaricata di redigere una nuova convenzione.

Londra, 26. — Una riunione di conservatori, tenuta ieri a Carlton Club, sotto la presidenza di Northcote, approvò una mozione tendente a chiedere che il governo dia un compenso pei proprietari la cui proprietà fu distrutta o depredata, e che comperi i beni da vendersi.

Vienna, 26. — L'imperatore passò in rivista tutte le truppe di guarnigione a Vienna.

Vi assistevano l'imperatrice a cavallo, gli arciduchi, il principe di Bulgaria, gli ambasciatori di Germania e d'Italia e tutti gli addetti militari delle ambasciate.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

New-York. — I corsi dei cereali si giungono in lieve aumento. I prezzi d'Europa incoraggiano l'esportazione; il frumento disponibile progredisce di 1 1/2 cent. ed anche il fine corrente; i termini di maggio e giugno sono meno favoriti.

Il granone è in rialzo di 1 cent. a 0,60 il bushel; la farina è senza cambiamento.

I mercati d'Inghilterra, poco frequentati; gli affari, ancora sospesi in parte, si risentono delle feste.

I corsi sono fermi sopra quasi tutti i mercati di Germania.

Si segnala del rialzo in Olanda sui grani e la segale.

Ad Anversa, i prezzi restano stazionari; si quota il rosso d'inverno 27 1/4 a 27 1/2 i 100 chili.

La fisonomia generale dei mercati francesi è abbastanza soddisfacente. Se lo *stock* rimasto nei granai non fosse così ridotto, si vedrebbe la speculazione scontare di già le speranze che sembra dare il raccolto futuro.

Checchè possa avvenire la prudenza domina ancora, perchè l'incertezza del futuro è molta e i corsi sono sostenuti dappertutto; i mugnai sono obbligati di pagare i prezzi dimandati, perchè così non prevaggono il ribasso.

Al mercato del Louvre di affari assai moderatamente animati. I grani e la segale sono sempre fermi; i primi a 20 75; la seconda a 23 75.

Interno

Cereali.

Vercelli. — Mercato invariato su tutti i cereali. Nei risi vi fu però molta attività d'affari, mentre negli altri generi si fecero affari pel solo consumo locale.

Prezzi praticati per mezzo alle tenute mediazioni compresa al sacco di litri 140: Riso andante da lire 30 a 31 50; id. mercantile da 31 75 a 33; bastò da 23 80 a 34 50; id. fior. da 35 50 a 37; frumento da 28 50 a 30 50; segale da 21 a 21 50; meliga da 18 75 a 20; avena (misura locale) da 12 a 10 50; risone al quintale da lire 19 a 20 75.

Verona. — Mercato con pochi affari; frumenti stazionari; frumentoni aumentati cent. 50 al quint.; risi e risoni offerti.

Napoli. — Sempre invariati i grani e senza affari ai seguenti corsi:

Gall. 10 prossimo D. 2 80 e futuri D. 2 77 tomolo.

Roma. — Si ebbero i prezzi seguenti:

Grano tenero della provincia romana prima q. L. 24 88 a 25 30.

Grano tenero della provincia romana seconda q. invariato.

Granone nostrale prima q. invariato.

» » sec. q. L. 14 a 15.

Fior di farina romana dei molini a vapore dazio compreso N. 1 L. 45 50

Id.	id.	id.	» 2	» 48 —
Id.	id.	id.	» 3	» 40 50
Id.	id.	id.	» 4	» 38 —
Id.	id.	id.	» 5	» 30 50

Vini.

Livorno. — I vini di Toscana furono nell'ottava domandati specialmente quelli delle migliori qualità di Firenze e del Chianti; però le qualità fine sono sensibilmente aumentate, al contrario le qualità inferiori sono pochissime ricercate e ne sono state fatte pochissime vendite. I prezzi praticati sono: vino di Chianti da lire 55 a 60; Firenze ed adiacenze da lire 36 a 40; Empoli e sue adiacenze da 32 a 34; Piano di Pisa da 10 a 12 40 per ogni soma di litri 94 al posto.

Torino. — Pochi affari. Nei prezzi si è notato un piccolo ribasso per i vini di prima qualità e si trattarono da lire 54 a lire 70. Le seconde qualità continuano a trattarsi da lire 46 a lire 54. Questa debolezza nei prezzi corrisponde alle notizie che si ricevono dai mercati d'origine, dove i lamenti sono continui sulla nullità di affari. L'aspetto della campagna è bellissimo, il che rende gli acquisitori assai restii nell'accettare i prezzi attuali che loro sembrano troppo elevati.

Olii.

Napoli. — Olio di Gallipoli. Per 10 maggio 1881 D. 30; per 10 agosto ducati 30 50 e per il 10 marzo ducati 31 60 la salma.

Olii di Gioia. Per 10 maggio 1881 D. 77 68; per 10 agosto 1881 D. 79 e per 10 marzo 1882 D. 82 75 la botte.

Gallipoli. L'olio d'oliva è sempre in calma e con tendenza debole.

L'immissione in città continua, ma in minore quantità.

Abbiamo l'arrivo di un bastimento che caricherà olio per l'Inghilterra e diecsi siasi ceduto a prezzi bassi.

Petrolio.

Genova. — Mercato sostenuto. Prezzi praticati.

Pensilvania S. N., in barili da lire 25 50 a 26, in casse a lire 26; id. in barili da lire 62 a 68 50, in casse da lire 65 a 65 50.

Sete.

Milano. — La settimana esordiva con qualche domanda in organzini 18/20 sublimi e classici, greggie di merito 9/11 e 10/11, come pure in quelle buone correnti 11/13 e 12/14.

Esistevano anche alcuni riscontri per trame dai 22 a 30 denari qualità bella corrente, e per le ben composte 30/36 di color chiaro.

Canape.

Bologna. — Si sono concluse in canape importanti vendite e non poche, fatta ragione della fase avanzata pel prodotto scorso anno; e quando già le piantine del nuovo verdeggiano assai promettenti. L'ingente partita cui si accennava otto giorni fa, ebbe poi lire 99 40 concedendo tara più ricca del consueto; altre transazioni pur della settimana danno lire 104 25 in media per quintale; ed il poco di eccellente e primario che rimane nella nostra piazza e tuttavia presso il produttore od il negoziante, raggiungerà i pieni prezzi del novembre, perchè la ricerca c'è sempre. Anche per la canapa ordinaria pare che s'apra qualche uscita; ma con dei prezzi decadenti. Si avrebbero ceduta a lire 75.

Coloniali.

Genova. — Non abbiamo potuto avere nessun affare nel caffè, stante le feste pasquali, le quali portarono interruzione nelle domande.

Il nostro deposito va aumentando pei continui arrivi che abbiamo; nè per il momento havvi probabilità di ripresa. Prezzi invariati.

Sempre più in buona luce gli zuccheri.

La raffineria Ligure-Lombarda sta facendo sbarcare il carico zucchero Maurizio, e sta trattandone una partita a prezzo finora segreto.

I raffinati Extra fini si mantengono prezzi da lire 126 a 135 50 per 100 chilogrammi al vagone.

Spiriti.

Genova. — Negletti e senza affari.

Si offrirono dalle fabbriche di Napoli da 90 a lire 140; quelle di 93/94 a lire 140 resi posti Genova allo sbarco.

Per il dettaglio qui in piazza si praticarono da lire 4 a 5 di più dei prezzi suddetti.

Bestiami.

Bologna. — Nei mercati del bue da Pasqua accesi collocati dei capi (fini se vogliamo) a dei bei prezzi, meglio che non si aspettavano in questo non lieto periodo per tutti i nostri articoli di rilievo dai campi. Nei nostri macelli e per provvedersi quelli dei vicini, di Toscana specialmente, si sono pagati manzi e manze, di due a tre anni, in ragione di L. 165 75, comunemente nelle lire 150. La primavera, che s'avanza con più sicuro, anima gli allevatori in quest'anno a non abbandonare facilmente i suoi prodotti e sostiene il corso dei bestiami indubbiamente, malgrado tutto ciò che si è fatto all'intorno per isolarci dai mercati esteri.

Roma. — Si praticano i seguenti prezzi:

Bovi e vacche mac. da striscio, senza dazio, a contanti, al ch. L. 1 35 a 1 50

Bovi e vacche da erba	» 1 20 a 1 35
Vitelli da latte	» 1 65 a 1 80
» camparecci	» 1 50 a 1 65
Castrati da stremo	» 1 35 a 1 48
Agnelli	» 0 97 a 1 50

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	23	25
Lire italiane . . . Fiorini	45 65	45 45
Mobiliare	310 75	317 70
Lombarde	111 75	111 60
Banca anglo-austriaca	133 50	134 —
Austriache	309 75	312 —
Banca nazionale	820 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 32 1/2	9 31 —
Argento	[illegible]	100 —
Cambio sopra Parigi	46 60	46 50
Cambio sopra Londra	118 —	117 50
Rendita austriaca	78 15	78 05
» » in carta	77 25	77 10
Union-Bank	132 —	131 60
Rendita ungh. nuova (oro)	94 10	94 —
Rendita ungherese nuova	116 15	119 —

ROMA	25	26
Rendita italiana 5 0/0	90 20	90 30
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Soc. acque Pia ant. Marcia	— —	964 —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 25 aprile 1881.

All'odierno nostro mercato si ebbero scarsissime transazioni in Rendita, nonchè in valori, a cagione del forte deprezzamento subito dalle azioni dell'Acqua Pia, che richiamò la generale attenzione, paralizzando ogni altro affare. Esordita a 990, scesero tantosto a 960, prezzo che si fece per piccole partite, rimanendo così offerte con scarso denaro a 962.

La Rendita 5 0/0 venne trattata per fine corrente da 92 35 a 92 37 1/2.

Totalmente intrattati i Prestiti Pontifici. Cattolico 93. Blount 92 50. Rothschild 93 50.

Poco trattate le azioni della Banca Generale a 658 e le Condotte d'Acqua a 564.

Senz'affari il Banco di Roma da 618 a 615. Gas 885.

Banca Romana 1105. Fondiario S. Spirito 470. Ferrovie Meridionali 473.

Quasi invariati i cambi.

Parigi *Chèques* 102 40. Parigi 3 mesi 101 45. Londra 3 mesi 25 70. Pezzo d'oro 20 40.

MENTORE.

FIRENZE	25	26
Rendita italiana 5 0/0	92 35 f	92 45
Napoleoni d'oro	20 51 c	20 65 c
Londra 3 mesi	25 74 c	25 73 c
Francia a vista	102 55 ch	102 55 ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	915 1/2 f	914 1/2 f
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 26 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	84 60	84 80
» » »	83 25	83 47
» » 5 0/0	120 27	120 32
Rendita italiana 5 0/0	90 27	90 25
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	370 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 29 —
Banca ipotecaria	— —	690 —
Consolidati inglesi	101 9/16	101 1/2
Obbligazioni lombarde	— —	278 —
Cambio sull'Italia	— —	2 1/2
Rendita turca	15 30	15 30
Banca di Parigi	1250 —	1247 —
Tunisine	— —	— —
Egiziano 6 0/0	386 —	386 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	101 3/8	[illegible] 1/2
Rendita spagnuola esterna	22 —	22 3/8
Banca di sconto di Parigi	816 —	815 —
Prestito orientale russo	— —	61 3/8
Rendita austriaca nuova	81 1/8	81 1/2
Argento fine	— —	127 —
Credito fondiario	— —	1087 —
Fondiaria	— —	616 —
Unione generale	— —	1165 —

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 25 aprile (ore 10 p.m.)

22 3/16 Spagnuolo esteriore.
83 42 Francese 3 0/0.
120 36 Francese 5 0/0.
386 Egiziano.
15 25 Turco.
56 Ferrovie turche.
90 27 Italiano.
685 Banca ottomana.

FERMO.

BERLINO	23	25
Mobiliare	561 50	563 —
Austriache	541 50	540 00
Lombarde	193 50	194 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 35	20 35
Rendita italiana	89 25	89 10
Detta (fine mese)	89 20	89 10
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	102 —
Rendita turca	15 10	15 25
Prestito russo	95 —	95 —
Prestito russo orientale	60 10	60 10
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	209 25	209 50

LONDRA	23	25
Cons. inglese	100 3/8 a — —	101 9/16 — —
Rendita ital.	88 5/8 a — —	89 1/8 a — —
Spagnuolo	21 7/8 a — —	22 1/8 a — —
Turco	14 3/4 a — —	15 1/8 a — —
Egiz. nuovo	75 7/8 a — —	76 1/8 a — —
Ottomano (71)	74 1/4 a — —	74 3/8 a — —
Argento fino	52 1/8 a — —	52 1/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Bonifazio Giovanni, gerente.

Tipografia dell'Opinione

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
25 Aprile 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
[illegible]	671,3	1/4 cop.	—	16,2	1,5
[illegible]	761,4	tutto cop.	—	16,4	4,8
[illegible]	761,6	sereno	—	18,6	5,6
[illegible]	761,7	3/4 cop.	calmo	17,4	9,5
[illegible]	761,8	tutto cop.	—	17,2	4,9
[illegible]	762,0	tutto cop.	—	17,9	5,9
[illegible]	762,1	nebbioso	—	18,0	4,9
[illegible]	762,1	nebbioso	agitato	17,3	9,4
[illegible]	762,3	1/4 cop.	calmo	15,0	3,8
Porto Maurizio	762,2	tutto cop.	mosso	17,1	9,0
[illegible]	763,0	1/4 cop.	—	19,0	4,1
[illegible]	763,0	1/2 cop.	—	12,8	5,6
[illegible]	762,4	sereno	tranq.	15,3	9,3
Livorno	763,5	tutto cop.	calmo	17,1	6,0
[illegible]	764,2	3/4 cop.	—	17,0	1,2
[illegible]	763,7	1/4 cop.	—	12,7	3,3
[illegible]	764,8	1/4 cop.	—	13,1	2,5
[illegible]	765,7	9/10 cop.	—	17,4	5,7
[illegible]	766,4	sereno	—	18,0	6,0
[illegible]	765,0	sereno	tranq.	17,5	7,9
[illegible]	764,3	3/4 cop.	—	9,8	1,4
[illegible]	764,4	sereno	—	16,4	1,0
[illegible]	765,8	1/4 cop.	—	16,0	4,8
Cagliari	766,3	3/4 cop.	calmo	21,0	5,6
Palermo	767,8	sereno	tranq.	17,0	1,8
Caltanisset.	766,4	sereno	—	15,0	8,80

Spettacoli del 25 aprile.

Valle. — *La fiera*, commedia di A. Nota. (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre di A. Suhr. (Ore 6 e 9).

Metastasio. — Commedia con Stenterello e vaudevilles (ore 6 e 1/2 e 9 1/2).

Quirino. — *La istitutrice*, operetta. (ore 7 e 9 1/2).

Manzoni. — Commedia con Stenterello (ore 7 e 9 1/2).

Tariffa delle vetture

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . . L.	0 80	1 —	1 70	1 90
Dalla stazione centrale »	1 —	1 30	1 70	1 90
Da un punto qualunque della città alle Porte eccettuate Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri . »	1 20	1 50	90	2 —
Per un'ora . . . . »	1 70	2 20	2 30	2 —

Tariffa degli omnibus: — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

Tramways da Roma a Ponte Molle: — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Tariffa telegrafica interna (non oltre le 15 parole):

Telegramma	ordinario	L. 1 —
»	urgente	» 5 —
»	semaforico	» 2 —
»	per l'interno della città	» 0 50
»	per vaglia telegrafico	» 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	8 15a	2 40p	—	—	—
Civitavecchia-Orbetello	6 20a	2 15a	9 40p	4 0p	—
Firenze-Bologna, ecc.	7 3 a	10 20a	11 0p	—	—
Ancona-Perugia, ecc.	1 15a	10 0p	—	—	—
Napoli	6 a	8 —a	4 10p	6 0p 1	10 0p

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	12 0a	7 15p	9 0p	—	—
Orbetello-Civitavecchia	6 50a	12 0p	7 55p	9 20p	—
Bologna-Firenze	5 10a	2 40p	6 40p	—	—
Perugia-Ancona	7 45a	5 20p	—	—	—
Napoli	3 30a	8 40a	1 40p	6 30p	10 15p

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	p.	6 10	9 20	11 40	3 10	5 20
Bagni	»	7 20	10 23	12 40	4 03	6 2
Tivoli	a.	8 10	11 20	1 35	4 55	7 0
		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	p.	6 00	9 12	12 10	3 30	5 30
Bagni	»	6 55	9 56	12 52	4 13	6 20
Roma	a.	7 12	10 56	1 50	5 10	7 20

Tramways da Roma a Tivoli: — prima classe L. 3 50; seconda classe L. 2 50.

TRAMWAY ROMA-MARINO

Omnibus			Omnibus		
Roma	part.	20 ant.	Marino	part.	6 11 ant.
Ciampino	»	7 12 »	Ciampino	»	6 31 »
Marino	arr.	7 25 »	Roma	arr.	6 45 »
Misto			Omnibus		
Marino	part.	5 30 pom.	Marino	part.	6 43 pom.
Ciampino	»	5 40 »	Ciampino	»	6 54 »
Roma	arr.	5 57 »	Roma	arr.	7 18 »

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 90-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Araceli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Uffici Pubblici

Senato del Regno (Piazza Madama, palazzo Madama).

Camera dei deputati (Piazza di Montecitorio).

Consiglio di Stato (Via Larga).

MINISTERI

Ministero degli affari esteri, piazza del Quirinale.

Ministero dell'interno, via di S. Pantaleo.

Ministero di grazia, giustizia e culti, piazza Firenze.

Ministero delle finanze, via Venti Settembre.

Ministero del tesoro, via Venti Settembre

Ministero dell'istruzione pubblica, piazza della Minerva.

Ministero dei lavori pubblici, via della Mercede.

Ministero della guerra, piazza della Pilotta e via Venti Settembre.

Ministero della marina, via dei Portoghesi.

Ministero di agricoltura, industria e commercio, via della Stamperia.

Economato generale, ivi.

Corte dei conti (Palazzo del Ministero delle Finanze).

Direzione generale fondo per il culto, via Magnanapoli.

Direzione generale delle poste, via del Seminario.

UFFICI PROVINCIALI

Ricevitoria provinciale di Roma, via del Plebiscito N. 107 presso la Banca Generale.

Ufficio della deputazione e del consiglio provinciale, palazzo provinciale piazza SS. Apostoli.

Amministrazione del comune di Roma (Palazzi comunali piazza del Campidoglio).

Corte di cassazione di Roma (Piazza Capo di Ferro palazzo Spada).

Corte d'appello di Roma — Corte di assise, *Circolo di Roma* — Tribunale civile e correzionale di Roma (Piazza della Chiesa Nuova).

Avvocatura erariale generale di Roma — *Provincia Romana, Marche, Umbria, Abruzzi e Sardegna* - (Via del Sudario, N. 13, palazzo Vidoni).

Tribunale di commercio di Roma (Via S. Apollinare, N. 8, palazzo Altemps).

Camera di commercio ed arti di Roma (Piazza di Pietra).

Consiglio notarile del distretto di Roma (Residenza via del Teatro Valle, N. 71).

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di stato maggiore generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle armi di linea e comitato dei RR. carabinieri, piazza del Gesù, N. 45.

Comitato d'artiglieria e genio, via degli Astalli.

Comitato di sanità militare, via di Araceli.

Comando del corpo di stato maggiore, piazza di Pietra palazzo Cini.

Comando del VII corpo d'armata, via Fontanella di Borghese N. 156.

Comando della divisione militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del già Convento delle Turchine.

Comando territoriale di artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione territoriale di artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando territoriale e direzione territoriale del genio, via del Quirinale.

Direzione di sanità militare e ospedale militare, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di commissariato militare, piazza S. Carlo a' Catinari.

Panificio militare, piazza S. Apollonia, N. 14.

Tribunale supremo di guerra e marina e tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.

Consiglio di leva, via della Missione ex-convento.

Comando delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, via S. Crisogono.

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea e spazio di linea di 7 punti

Per la quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . .	« 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio

Assicurazioni speciali militari

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**

Deputato al Parlamento

Vice-Presidente: Comm. **DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso

Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per f[illegible] e capitali per adulti

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Comm. Prof. **PIETRO CIPRIANI**, Senatore del Regno

Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Gullard**

Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881 IN MILANO

ILLUSTRATA

Sola pubblicazione autorizzata dal Comitato dell'Esposizione e compilata sotto la sua sorveglianza dietro dati ufficiali

COLLABORATORI: [illegible]

DISEGNATORI: [illegible]

INCISORI: [illegible]

L'Opera consterà di quaranta dispense in-4 grande. Ogni dispensa si compone di otto pagine: quattro di testo e quattro di disegni, (formato delle *Esposizioni Universali illustrate*, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE

Franco di porto nel Regno	L. 10 —
Europa e America del Nord . . . . . (in oro)	» 12 —
America del Sud, Asia, Africa . . . . . »	» 15 —

Una dispensa separata, in tutta Italia, Cent. **25.**

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:

1.° La Guida del visitatore all'Esposizione Industriale Italiana del 1881 in Milano.

2.° Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.

• Sono pubblicate le prime otto dispense.

Per associarsi inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.

» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.

» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi Malta e Tripoli)

» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.

» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera ed al 27 d'ogni mese.

» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1881 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.

» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.

» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.

» **Cagliari** ogni lunedì alle 3 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli) e tutti i mercoledì a mezzogiorno.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.

» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.

» **Cagliari** martedì alle 3 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.

» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 3 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.

» **Portotorres** ogni giovedì alle 7 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.

» **Bastia** ogni domenica alle 9 ant., giovedì alle 9 pom. e sabato all'1 pom.

» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 1 pom.

» **Maddalena** tutti martedì alle 12 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.

» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.

» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

in GENOVA, alla Direzione — in ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — in NAPOLI al signor F. Perret — in LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *34 anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica »

Estratto di 100.000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 49,842 — Signora Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260 — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842 — Il Signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321 — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, coll'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

(8) CLEMENTINA BARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: in scatole 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Beretti, farmc., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20 — Borioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chioco, via Maddalena, 46 — Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46. — CIVITAVECCHIA, G. Castalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

PER SOLE L. 20

Concorrenza impossibile!

12 Bicchieri per acqua.	4 Caraffe da vino.
12 » per vino.	2 » per acqua.
12 » per vino fino.	2 Porta Sale.
2 Compotiere coperti glasse	2 Porta stecchi.

L. 20,

Vinaigrier completo. **IN TUTTO PEZZI 60**

con **REGALO** di un elegante servizio da liquori in cristallo di Boemia per 6 persone con caraffa e Piatto cristallo

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello N. 15. Torino. — Franco d'imballaggio e di rettura. Catalogo gratis e franco.

HOGG, Farmacista, 2, Via Castiglione, PARIGI; solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale e assolutamente puro**; la sua efficacità constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro le **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose,** **Tumori glandulari, Malattie della pelle, Scrofole, Indebolimento generale,** ecc., ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati**; essendo quest'olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e sopratutto di tutte quelle composizioni immaginate per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto, di renderlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il vero *Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro*, procurarsi **l'OLIO di HOGG**, che non si vende che in *flacone triangolare*, modello riconosciuto anche dal *Governo Italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 14-16. — Roma, via di Pietra, 91.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1875
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore e senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc. — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi **Guppy e C. Napoli.**

PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRECISI.

LA NOSTRA MARINA MERCANTILE di C. de Amezaga, capitano di fregata. — Lire Due.

Inviare vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia dell'Opinione, via Seminario N. 87, Roma.

LA VENDETTA DI ZOE nuovo romanzo di *Vittorio Bersezio* un bel volume in 16 di circa 600 pagine Prezzo L. 4.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'agenzia del l'Opinione Roma.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

ECONOMIA per chi desidera vendere, affittare, comperare ecc. Un avviso omnibus di 25 parole L. 4 per dieci volte.

Rivolgersi all'agenzia d'annunzi dell'*Opinione*.

LIBRI presso l'agenzia d'annunzi dell' *Opinione* trovasi vendibile un assortito deposito di libri editi dai F.lli Treves di Milano colle più recenti pubblicazioni uscite nel corrente anno

UNA GIOVANE francese che conosce l'italiano e lo spagnolo, desidera collocarsi in qualità di cameriera. Scrivere a B. L. M. via Babuino 50. 2° piano - Roma.

LIQUORE PEPTOGENO di Castagna Giuseppe liquorista, piazza Pasquino, 73, Roma; raccomandato per gli stomachi deboli ed inappetenza, nei casi di vomito prodotto da gravidanza, come da certificato rilasciato dalla clinica di Roma. Bottiglia grande L. 2,50 piccola 1,50.

VENDESI UN MOTORE usato verticale della forza di 4 cavalli in ottimo stato per uso di Tipografia pompa idraulica, molino, torchio a olio ecc.

Prezzo convenientissimo da non temere concorrenza

Rivolgersi per le trattative alla Tipografia dell' *Opinione* via Seminario N. 87 Roma.

LE CORREZIONI AI PROMESSI SPOSI

E L'UNITÀ DELLA LINGUA

discorsi di *L. Morandi*, preceduti dalla lettera del *Manzoni* al *Casanova* e seguiti da altri documenti, 3a edizione migliorata e molto accresciuta. Un bel volume di 450 pagine (350 di testo e 100 di documenti) - Prezzo L. 3,50.

Spedire vaglia coll'aumento per le spese postali, all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione - Roma.

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una **tintura** per capelli e per la barba migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e le vendite superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti a gratis*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, via S. Caterina a Chiaia 32 e 33 *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Unici e soli veri depositari in Roma da E. Mantegazza, Via Cesarini 91 — G. Giardinieri Corso 424.

Tutt'altra vendita o deposito in Roma deve essere considerata come contraffazione.

MINNA DI BARNHELM

Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione del tedesco di Adolfo Ferrari - Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma.